

parte della Mesopotamia , uscifero dell' Armenia . Ne uscirono in fatti per le discordie inforte fra *Vologeso Re d' essi Parti* , e *Vardane* suo Figliuolo . Portate a Roma cotali nuove , ed ingrandite , mossero il Senato adulate a decretar la veste trionfale a Nerone , ed anche l' Ovazione . A *Domizio Corbulone* fu dato il governo , o pur la cura degli affari dell' Armenia Maggiore : cosa applaudita da i Romani . Il credito di questo Generale , non meno che gli ufizj di Gaio Ummidio Durmio Quadrato Governatore della Siria , indussero Vologeso a dimandar la pace , e a dar degli ostaggi . Segni ancora di clemenza diede Nerone nel non volere , che fossero ammesse le accuse contra di un Senatore , e di un Cavaliere .

TUTTO il finquì narrato appartiene in parte al precedente Anno . Nel presente si cominciarono ad imbrogliar le scritte fra *Agrippina* , e il Figliuolo . Erasi *Nerone* già incapricciato d' una giovane , appellata *Atte* , di bassa sfera , perchè stata Schiava , ed allora Liberta . Gli tenevano mano due de' suoi compagni ne gli spassi , cioè *Marco Salvio Ottone* , che fu poi Imperadore , e *Senecione* . L' amore , ch' egli dovea ad *Ottavia* sua Moglie , Principessa per avvenenza e saviezza meritevole d' ogni lode , s' era tutto rivolto verso questa ignobil giovinetta , essendosi fin detto , che gli corse più volte per mente di sposarla . Mostravano di non saper questo suo viluppo i due primi Ministri per paura , che se gli si contrastava questo amoreggiamento , da cui non veniva ingiuria ad alcunò , egli si volgesse alle Case de' Nobili . Ma *Agrippina* non sì tosto se n' avvide , che diede nelle smanie , e gli fece più e più bravate . Tuttavia accorgendosi , a null' altro servire questa sua severità , che ad accendere maggiormente le difoneste fiamme di Nerone , mutò batteria , e si studiò di guadagnarlo colle buone , e con profusion di regali , e fin con esibizioni , che non son da dire , e tuttochè raccontate da Tacito e da Dione , han tutta la ciera di calunnie , facili , quando si vuol male alle persone . Nerone all' incontro scelse le più belle gioie e masserizie del Palazzo , le inviò in dono alla Madre , la quale se ne offese , per voler egli far seco da liberale con quella roba , che tutta egli dovea riconoscer da lei . Quì non si fermò Nerone . Levò il maneggio delle rendite del Pubblico a *Pallante* , Liberto il più confidente (e forse troppo) che s' avesse la Madre , per abbassar sempre più la di lei superbia . Per questo andò nelle furie *Agrippina* , nè potè contenersi dal dire un dì al Figliuolo , *che giacchè vivea Britannico , ella ne sapreb-*